



ADICONSUM

Associazione Difesa Consumatori APS

dal 1987

Il consumo responsabile



Carlo De Masi
Presidente Adiconsum

Mercato e concorrenza: le proposte Adiconsum

Adiconsum è stata audita presso la X Commissione della Camera dei Deputati (Attività produttive, commercio e turismo) sul Disegno di legge n. 2682 “Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2025”. Di seguito, in estrema sintesi, le osservazioni e le proposte di Adiconsum sui temi più vicini ai consumatori.

- **Servizi pubblici locali (artt. 1-2)**

L'intento di migliorare la qualità dei servizi è apprezzabile, ma la procedura proposta rischia di tradursi in adempimenti burocratici senza reali benefici per i cittadini. Mancano capacità amministrative negli enti locali, sanzioni dirette ai gestori, coordinamento tra Autorità Nazionale Anticorruzione e Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e una piattaforma unica per la trasparenza.

Proposte di Adiconsum: coinvolgimento strutturato delle Associazioni dei Consumatori nel monitoraggio; modelli standardizzati di valutazione; sanzioni progressive per i gestori; poteri sostitutivi statali; piattaforma nazionale per pubblicazione e confronto dei dati.

(segue a pag.2)

Una rotta nella tempesta



Ubaldo Pacella

Siamo affacciati su una nuova era della violenza, della prevaricazione, del cinismo, dell'arroganza e della forza brutta, uno spirito di conflitto attraversa le società, le armi quando non producono dolori e rovine, come in Ucraina e a Gaza, sono evocate per incutere paura nei popoli. La strada della ragione sembra smarrita, ben oltre quel suo sonno che solo pochi anni or sono era patrimonio dei filosofi e dei sociologi. Il diritto internazionale o dei singoli stati risulta annichilito, nessuno pensa più di esercitarlo nella Russia di Putin o nella Cina di Xi Gin Ping ,

(segue a pag.15)

Troviamo la soluzione



Rino Tarelli
*Presidente
del Fondo di
Prevenzione Usura
Adiconsum*

Pudore, vergogna, rabbia, ma anche depressione, frustrazione, sfiducia, emarginazione sono solo alcuni degli aspetti emotivi che investono persone, famiglie con problemi inerenti ad una condizione di sovraindebitamento. Se, oltretutto, anche vittime di usura sicuramente la situazione è ben peggiore.... Comunque, le forme di sovraindebitamento possono es-

(segue a pag. 3)

- **Mobilità elettrica (art. 3)**

Bene la soglia del 40% per evitare monopoli locali, ma insufficiente a garantire prezzi equi. La ricarica pubblica costa fino a 4 volte quella domestica (0,80-1,00 €/kWh vs 0,25-0,30 €/kWh), penalizzando chi non ha box privato. La ricarica elettrica deve essere riconosciuta come servizio di pubblica utilità, con tariffe regolate dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente.

Proposte di Adiconsum: riconoscimento della ricarica pubblica come servizio di pubblica utilità; tariffe massime calmierate (0,30-0,55 €/kWh secondo potenza); soglia al 50% su base provinciale; obbligo di display prezzi chiari; divieto tariffe "a tempo"; concessioni a 20 anni con obbligo manutenzione; tavolo permanente con Adiconsum.

- **Trasporti regionali (artt. 4-7)**

Mancano standardizzazione, sanzioni per inadempienze e indicatori omogenei di qualità.

Proposte di Adiconsum: portale unico nazionale gestito da Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti/Autorità di Regolazione dei Trasporti; griglia nazionale di indicatori; sanzioni automatiche e poteri sostitutivi; consultazione obbligatoria delle associazioni dei consumatori; clausole di qualità nei contratti con rimborsi automatici.

- **Cosmetici (art. 9)**

Necessarie sanzioni per uso scorretto professionale e etichettature ingannevoli, ma servono controlli capillari, soprattutto online.

Proposte di Adiconsum: piano nazionale di ispezioni; registro digitale pubblico; obbligo piattaforme e-commerce di verifica conformità; sanzioni graduate per fatturato; canali di segnalazione consumatori; campagne informative e formazione operatori.

- **Biocidi e Presidi medico chirurgici (art. 10)**

Apprezzabile l'estensione della responsabilità agli utilizzatori, ma le sanzioni per errori domestici involontari sono eccessive.

Proposte di Adiconsum: campagne pubbliche sull'uso sicuro; etichette con pittogrammi e QR code per istruzioni digitali.

Adiconsum si rende disponibile a collaborare con Parlamento, Autorità e Operatori per emendamenti che rendano la legge efficace nella tutela dei consumatori. □

Carlo De Masi





Rino Tarelli

*Presidente
del Fondo
di Prevenzione Usura
Adiconsum*



sere molteplici: è in forma attiva quando in sostanza vi è un errato calcolo della capacità reddituale, spesso combinata con la circostanza di un acquisto incauto o semplicemente scelte poco consapevoli. Sussiste di certo la complicità di alcuni fattori quali ad esempio la sovraesposizione del consumatore a nuove facili modalità (soprattutto digitali) di accesso al credito, a prestiti e finanziamenti di ogni tipo, oppure l'abuso di strumenti relativi al credito al consumo che agevolano i pagamenti ma che rendono insidiosa la gestione del bilancio mensile. Si parla invece di sovraindebitamento passivo solitamente a seguito di eventi non dipendenti dalla volontà del soggetto coinvolto, come una malattia, la perdita o riduzione del lavoro, una dipendenza, imprevisti o altri fattori traumatici in generale (ad esempio una separazione o divorzio). Il cosiddetto sovraindebitamento differito consiste invece in una situazione apparentemente non preoccupante ma con un rischio elevato di crisi; ad esempio, un contesto con entrate in condivisione e quindi una gestione di bilancio non completamente autonoma, lavori precari, difficoltà ad abitare, versamenti rimandati e accumulati nel tempo.

In tutti questi casi, auspicando il superamento del pudore iniziale, raccomandiamo di prendere contatto solamente con chi davvero è in grado di fornire aiuto e supporto concreto. Il Fondo Prevenzione Usura Adiconsum è stato istituito a sostegno di quanti si trovano in difficoltà a causa del sovraindebitamento. Il Fondo interviene, su domanda, utilizzando le risorse pubbliche che il Ministero del Tesoro ha

attribuito per sostenere, attraverso intervento economico, a quanti si trovino a rischio di usura a causa dell'indebitamento. La situazione che le richieste di sostegno economico presentano non sono mai semplici, ma il Fondo Adiconsum, fedele al fine da perseguire secondo il mandato Ministeriale, si impegna sempre per cercare la soluzione che consenta l'attivazione delle Risorse e dare risposte positive per uscire dalle difficoltà economiche di natura debitoria.

Ricordiamo che il Fondo Prevenzione Usura ex art. 15, Legge 108/96 di Adiconsum opera in ambito nazionale e la procedura relativa al tentativo di accesso è completamente libera, gratuita e si rivolge alle persone in difficoltà economica in sovraindebitamento. La nostra Associazione è tra i gestori da oltre vent'anni con la sede Nazionale a Roma e le sedi territoriali attraverso le quali possono essere inoltrate le richieste di sostegno.

Grazie a questo strumento Adiconsum può, in presenza di alcuni requisiti fissati dal Ministero stesso, garantire al 100% un prestito di consolidamento debiti per ottenere un situazione economica più equilibrata e sostenibile.





Inquadra il QR code
e scarica la domanda!



Il Fondo di Prevenzione Usura ex art. 15, Legge 108/96, realizzato grazie a dei Fondi erogati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, si rivolge alle persone in difficoltà economica e sovraindebitate. Adiconsum ne è tra i gestori da oltre vent'anni (sede Nazionale). Grazie a questo strumento Adiconsum può, in presenza di alcuni requisiti fissati dal Ministero stesso, garantire al 100% un prestito di consolidamento debiti capace di riportare la situazione economica del richiedente nuovamente sostenibile e l'accesso ad una nuova possibilità di credito.

Il Fondo Prevenzione dell'usura opera in ambito nazionale e la procedura relativa al tentativo di accesso è completamente libera e gratuita.

Per ulteriori informazioni sito web: <https://www.adiconsum.it/al-tuo-fianco/fondo-di-prevenzione-usura/>



Per prendere contatto:

Adiconsum Nazionale

Fondo Prevenzione Usura e Sovraindebitamento

Via Giovanni Maria Lancisi, 25
00161 ROMA

Tel. +39 06.4417.0238 - +39 06.4417.0259

Email: prevenzioneusura@adiconsum.it



Audizione greenwashing: Promesse o menzogne?

Adiconsum nazionale rafforza il pressing parlamentare contro le false promesse di sostenibilità. Dopo l'audizione alla X Commissione della Camera, l'Associazione è stata ascoltata anche dalla IX Commissione permanente del Senato (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare) nell'ambito dell'esame dell'Atto del Governo n. 345, che recepisce la direttiva UE 2024/825 sulle affermazioni verdi. Il testo del Governo è corretto, ma resta, purtroppo, ad avviso di Adiconsum, al minimo europeo.

Sostenibilità e greenwashing: la situazione



Adiconsum ha realizzato numerosi **progetti** nazionali e territoriali, svolto numerose indagini e ricevuto numerosissime segnalazioni da consumatori che denunciano claim ambientali o sociali ingannevoli.

Il dato che emerge costante dalle nostre indagini è chiaro: la grande maggioranza dei cittadini italiani vorrebbe premiare le imprese davvero sostenibili, ma è frenata dalla forte sfiducia verso le informazioni ricevute (59% secondo l'ultimo Eurobarometro 2024).

Nelle audizioni al Parlamento, Adiconsum ha chiesto di approfittare del margine di miglioramento consentito dalla direttiva per rendere la norma davvero efficace e trasformare l'Italia in un modello di tutela dei consumatori.

Le proposte di Adiconsum (tutte a costo zero per lo Stato)

Nel corso delle audizioni, Adiconsum ha presentato cinque proposte chiave: semplici, efficaci e senza costi aggiuntivi per lo Stato (rispettando l'invarianza finanziaria):

1. Certificazioni indipendenti su tutta la filiera

Solo marchi e claim di sostenibilità basati su verifiche di terze parti riconosciute da Ministeri (Ambiente, Imprese, Agricoltura) o UE. Vietate autocertificazioni e quelle "di comodo" da enti legati alle aziende. Basta smartphone "verdi" con cobalto da miniere sfruttate o vestiti "etici" fatti con lavoro minorile.

2. Informazioni trasparenti e visibili prima di comprare

Dettagli su durabilità, riparabilità e aggiornamenti software obbligatori e in primo piano, prima del tasto "Acquista" online o in negozio. Icone standard nazionali da definire entro 6 mesi con decreto MIMIT, ed estensione della "durata commerciale ragionevole" per smartphone, elettrodomestici grandi, abbigliamento e calzature.

3. Osservatorio permanente sulla sostenibilità dei consumi

Da istituire presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, con l'AGCM e le Associazioni Consumatori del CNCU. Monitorerà claim falsi, integrerà segnalazioni (ne riceviamo migliaia ogni anno) e dati sulle sanzioni, per interventi rapidi e una relazione biennale al Parlamento. Zero oneri extra, usando risorse esistenti.

4. Rafforzare l'AGCM senza spendere di più

L'Antitrust è già sovraccarica (solo 15 casi di greenwashing su centinaia di segnalazioni nel 2024). Il Governo valuti l'impatto nella prima relazione biennale e usi proventi delle multe o fondi UE già disponibili (PNRR) per potenziare i controlli.

5. Rimedi veloci e sanzioni severe per i consumatori

- Moratoria di 24 mesi per micro-imprese (meno di 10 dipendenti), per non penalizzare i piccoli
- Sanzioni minime da 50.000 euro per pratiche sleali gravi
- Class action con opt-out automatico per risarcimenti facili.

Le proposte stanno raccogliendo interesse trasversale in entrambi i rami del Parlamento. Adiconsum nazionale resta a disposizione per la redazione tecnica degli emendamenti.



Al via Il progetto “PRONTI A CONTARE” la nuova iniziativa per promuovere un uso consapevole e responsabile del credito al consumo

È partito ufficialmente “PRONTI A CONTARE”, il progetto di educazione finanziaria promosso dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy ai sensi del D.D. 12 maggio 2025, condotto da Adiconsum (capofila) e dalle Associazioni partner Codacons, Confconsumatori, CTCU, Movimento Consumatori e Movimento Difesa del Cittadino, tutte Associazioni Consumatori rappresentative a livello nazionale e facenti parte del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU).

L’iniziativa nasce per rispondere ad un’esigenza sempre più evidente: troppe famiglie italiane fanno ricorso al credito al consumo (prestiti personali, carte di credito, “buy now pay later”, rateizzazioni ecc.) senza una piena consapevolezza dei rischi di sovraindebitamento e senza conoscere gli strumenti più adatti per gestire al meglio le proprie finanze.

Gli obiettivi di “PRONTI A CONTARE”

- Promuovere scelte consapevoli nell’accesso al credito al consumo e negli acquisti rateali
- Diffondere la conoscenza pratica di strumenti utili (rateizzazioni, BNPL, cessione del quinto, microcredito)
- Prevenire situazioni di sovraindebitamento con consigli chiari, esempi concreti e servizi dedicati
- Rafforzare la capacità delle famiglie di pianificare il bilancio e monitorare le uscite nel tempo
- Rendere più semplice l’accesso a sportelli e servizi delle Associazioni Consumatori attraverso un **Hub comune**.



Le attività previste

- Un’Indagine nazionale, tramite somministrazione di un questionario online anonimo, sulle abitudini e le conoscenze dei cittadini in materia di credito al consumo
- Webinar ed incontri territoriali e avvio di una Campagna di comunicazione multicanale (siti, social, ecc.) accompagnata da materiali educativi
- Un **Hub comune** con informazioni e contatti rivolto ai consumatori per ricevere assistenza personalizzata
- Percorsi di aggiornamento degli operatori delle Associazioni.

Inoltre, a supporto dell’intero progetto e a garanzia della correttezza e della chiarezza dei contenuti, opera un Comitato tecnico-scientifico, composto dagli esperti delle Associazioni promotrici.

L'indagine: Pronti a Contare? Da 1 a 10, quanto conti bene i tuoi soldi?

È online fino al 15 gennaio 2026 il questionario nazionale del progetto **“PRONTI A CONTARE”** dal titolo **“Pronti a Contare? Da 1 a 10, quanto conti bene i tuoi soldi?”**.

L'obiettivo è fotografare abitudini, conoscenze e rischi percepiti dagli italiani quando si parla di gestione del denaro, prestiti, carte di credito, “Buy Now Pay Later” (BNPL), pagamenti digitali, microtransazioni nei videogiochi e sovraindebitamento.

Con un linguaggio semplice e in meno di 10 minuti, il questionario anonimo permette a tutti i cittadini maggiorenni di contribuire a capire:

- Quanto siamo consapevoli dei costi reali del credito al consumo
- Quanto conosciamo davvero i nuovi servizi “compra ora, paga dopo”
- Come gestiamo il bilancio familiare e le spese impreviste
- Quanto ci sentiamo sicuri nei pagamenti digitali ed esposti alle truffe
- Se sappiamo riconoscere i segnali di troppo debito e quali strumenti di aiuto conosciamo.

Partecipare è semplice!

Clicca QUI

I risultati saranno resi pubblici e costituiranno la base per sviluppare materiali informativi, guide pratiche, strumenti digitali di autovalutazione e una rete di sportelli ancora più efficace su tutto il territorio nazionale.





Mobilità elettrica. Tabelle di Ottobre 2025 dell'Osservatorio prezzi delle tariffe di ricarica di Adiconsum e TariffEV

L'Osservatorio prezzi delle tariffe di ricarica per le auto elettriche, frutto della collaborazione tra Adiconsum e TariffEV, mira a monitorare i prezzi delle ricariche su colonnine pubbliche, per aiutare gli automobilisti a districarsi in un mercato molto complesso perché presenta molti operatori e tariffe diverse e allo stesso tempo a sensibilizzare le istituzioni competenti e i consumatori che ne vogliono sapere di più sulla mobilità elettrica!

PUN, numero di colonnine di ricarica, prezzo medio

Il PUN di Ottobre 2025 è diminuito del 19% da Dicembre 2024 (inizio delle attività dell'Osservatorio) ed è aumentato dello 1% rispetto a Settembre 2025.

Il numero dei punti di ricarica e delle infrastrutture dell'ultimo monitoraggio (Settembre 2025) di Motus-E

Totale punti di ricarica installati in Italia = 70.272 di cui 63.108 attivi come rilevato sulla **Piattaforma PUN**

Potenza inferiore a 50 kW= 53.243

Potenza tra 50 e 149 kW= 12.171

Potenza maggiore di 150 kW= 4.858

Totale punti in autostrada in Italia= 1.274 (il 48% delle aree di servizio autostradali è dotato di ricariche elettriche)

Abbiamo elaborato un prezzo medio per le 3 categorie AC, DC e HPC prendendo in esame i prezzi medi proposti nelle tabelle e le migliori 3 tariffe per ogni categoria. Abbiamo inoltre aggiunto **nuovi operatori** e ora abbiamo un totale di **20 operatori in AC, 20 Operatori in DC e 15 Operatori in HPC**.

PREZZO MEDIO OTTOBRE 2025:

AC: 0,62 €/kWh

DC: 0,74 €/kWh

HPC: 0,76 €/kWh

PREZZO MEDIO MIN E MAX OTTOBRE 2025:

AC: MIN 0,53 €/kWh – MAX 0,83 €/kWh

DC: MIN 0,62 €/kWh – MAX 0,82 €/kWh

HPC: MIN 0,50 €/kWh – MAX 1,01 €/kWh

MIGLIORI 3 TARIFFE IN ASSOLUTO* PER CATEGORIA OTTOBRE 2025

AC:

1. **0,25** €/kWh di EMOBITALY
2. **0,35** €/kWh di EVWAY ROUTE 220 e NEXTCHARGE in roaming su EVWAY ROUTE 220
3. **0,39** €/kWh di STATION-E in roaming su ATLANTE

DC:

1. **0,45** €/kWh di EVDC in roaming su ENEL X WAY
2. **0,48** €/kWh di ELECTROVERSE in roaming su ACEA
3. **0,50** €/kWh di ENEL X WAY e ELECTRIP

HPC:

1. **0,32** €/kWh di TESLA Supercharger
2. **0,45** €/kWh di EVDC in roaming su ENEL X WAY
3. **0,50** €/kWh di ELECTRIP e ENEL X WAY

Ricordiamo, per un confronto più chiaro, che la parità di costo con un litro di benzina/diesel si raggiunge in media intorno a 0,60-0,65 €/kWh (i costi variano leggermente in base all'efficienza energetica dei diversi modelli di auto e del costo variabile della benzina/diesel).

**selezionando solo le tariffe che non comportando anche un pagamento a tempo (esempio Fresh Smile)*

Commento

L'undicesimo mese dell'Osservatorio sui Prezzi della Ricarica Elettrica registra una generale stabilità dei prezzi. Con la prossima uscita sarà un intero anno di osservazione e quindi cercheremo di offrire l'analisi generale e più approfondita di tutto l'anno. Per quanto riguarda queste tabelle si può osservare che il prezzo medio è salito di 1 centesimo sulle AC, mentre le DC si stanno lentamente avvicinando al prezzo delle HPC. Se ci si aspettava dei ribassi nei prezzi, ciò non è avvenuto, ma è utile constatare che non ci sono stati, però, incrementi. Alcuni EMSP nazionali, in AC, presenti sul territorio con un gran numero di colonnine, hanno deciso di fare dei piccoli ritocchi alle tariffe, diminuendo leggermente il prezzo, soprattutto proponendo

abbonamenti o ricariche in specifici orari. Per scoprire le variazioni basta seguire sulle tabelle pubblicate le frecce e i prezzi in verde. Per quanto riguarda le ricariche DC e HPC è tutto stazionario. Rimane quindi sempre valido il consiglio di verificare, davanti alla colonnina dove si vuole ricaricare, sempre tramite app specializzate (es. TariffEV), quale EMSP offre la tariffa più bassa.

Per il dettaglio delle tariffe di Ottobre 2025, clicca **qui** 

Per conoscere le tariffe dei mesi da Dicembre 2024 a Ottobre 2025 , clicca **qui** 



COME LEGGERE LE TABELLE

PRIMA COLONNA: NOME CPO

CPO (Charging Point Operator- Operatore dei punti di ricarica) – Le aziende che si occupano di installare, gestire e mantenere le reti di stazioni di ricarica attraverso una piattaforma interconnessa. Indicati in ordine decrescente in base alla presenza di colonnine sul territorio, come rilevato nella piattaforma PUN (Piattaforma Unica Nazionale dei punti di ricarica per i veicoli elettrici.) realizzata dal MASE.

SECONDA COLONNA: evidenzia se il CPO è anche EMSP

EMSP (EMobility Service Provider – fornitore di servizi di mobilità elettrica) – Fornisce ai clienti finali i servizi necessari per effettuare le ricariche e l'interoperabilità con i vari CPO attraverso specifiche modalità e App.

Viene indicato con un SÌ o un NO se il **CPO** svolge direttamente anche il ruolo di EMSP.

Il **CPO** può abilitare uno o più (**EMSP**) a fornire servizi di ricarica ai clienti finali.

TERZA – QUARTA-QUINTA COLONNA: PREZZI EFFETTUATI DALL' EMSP

TERZA COLONNA: Prezzi al kWh applicati con APP prodotta e fornita dallo stesso CPO con ruolo di EMSP

QUARTA COLONNA: PREZZI EFFETTUATI DA EMSP ITALIANI. Prezzi (migliori tariffe) al kWh applicati con APP di operatori esclusivamente EMSP italiani che forniscono servizio di ricarica al cliente finale alle colonnine del CPO indicato nella colonna 1

QUINTA COLONNA: PREZZI EFFETTUATI DA EMSP STRANIERI. Prezzi (migliori tariffe) al kWh applicati con APP di operatori esclusivamente EMSP stranieri che forniscono servizio di ricarica al cliente finale alle colonnine del CPO indicato in colonna 1.

SESTA COLONNA: DIFFERENZA PERCENTUALE DI PREZZO

Incremento/decremento % tra la tariffa del servizio della ricarica tra App fornita dal **CPO** e la miglior tariffa fornita tra le altre APP di **EMSP italiani o stranieri**.

SETTIMA COLONNA: MEDIA PREZZO

Risultato della media, sommando tutti i costi presenti in tabella per ricarica alla colonnina del **CPO** indicato nella colonna 1.

OTTAVA COLONNA: ABBONAMENTI, SE PRATICATI

In questa colonna vengono descritte (per un corretto confronto) le diverse tariffe previste con abbonamenti prepagati (o sconti applicati) per un determinato quantitativo di kWh per mese.

Per conoscere le tariffe dei mesi di dicembre 2024 e di gennaio e febbraio 2025, [clicca qui](#)



“LA CULTURA DELL'ERRORE”

L'Adiconsum, grazie al progetto dal titolo “LA CULTURA DELL'ERRORE”, è beneficiaria delle risorse previste dall'Avviso pubblico della Regione Abruzzo per il finanziamento di iniziative e progetti di rilevanza regionale promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del terzo settore per la realizzazione di attività di interesse generale di cui all'art. 5 del codice del terzo settore – adp anno 2022 – 2024 – annualità 2024.

La realizzazione dell'iniziativa prevede una forma partenariale con altre organizzazioni di volontariato sul territorio (Adiconsum L'Aquila, Anteas Teramo, Anteas Vestina- Val Tavo) e la collaborazione e la compartecipazione di soggetti privati come la Cisl ed alcune Federazioni come Fai, Fisascat e Fp che hanno condiviso gli obiettivi e la mission dell'idea progettuale che sono impegnate nel sociale per sviluppare una coscienza partecipata e sostenibile ma soprattutto rappresentano e tutelano quotidianamente persone e i loro bisogni. Le collaborazioni e il partenariato oltre a sviluppare una sinergia permetteranno di rafforzare l'esperienza formativa e di assistenza.

L'Adiconsum Abruzzo con questo progetto dal titolo “LA CULTURA DELL'ERRORE” vuole accrescere la consapevolezza e l'autonomia dei cittadini rispetto a tematiche fondamentali per l'esistenza umana, e ancor più importanti per le fasce di popolazione più fragili o a rischio. L'esigenza progettuale nasce dall'individuazione di nuovi e crescenti bisogni nella società odierna, soprattutto per le persone più fragili e meno avvezze ad un'informazione sempre più dematerializzata e filtrata. È in costante crescita il numero di persone esposte a insidie del web e dei social e che vengono destabilizzate e confuse nella scelta delle più semplici azioni da fare nell'acquisto di un oggetto, un prodotto, un cibo, un medicinale.

L'Adiconsum Abruzzo ogni giorno con la sua attività cerca di assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età prevenendo e contrastando le condizioni di fragilità e di svantaggio delle persone al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità ed esclusione sociale e con questo progetto finanziato dalla Regione Abruzzo interviene affinché si riducano quelle sacche di povertà e le disuguaglianze sociali.

La fase di progettazione è partita grazie ad un'analisi delle problematiche del territorio per poi svilupparsi su azioni come la formazione, l'informazione e l'assistenza di persone fragili e ai margini della società dove la povertà ha un'incidenza molto alta. I partecipanti sono stati coinvolti con un questionario on line che ci ha permesso di individuare le insidie nascoste e i reali fabbisogni della platea ma soprattutto divulgare tra i cittadini buone prassi per cancellare ogni forma di povertà, ridurre le situazioni di disuguaglianza sociale e rendere le città più inclusive, in grado di venire incontro ai bisogni di tutti. I sondaggi sono stati uno strumento utile per progettare al meglio le iniziative sui territori con l'obiettivo di garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo. Poi sono in corso varie attività progettuali che variano da laboratori di studio a visite guidate in stabilimenti, supermercati ed anche associazioni e attività che si occupano di cibo e alimentari. Gli sportelli dell'Adiconsum, del partenariato e dei collaboratori saranno dedicati alle persone fragili ai poveri come momento di ascolto per rafforzare il principio della resilienza personale e sociale. Al termine della fase progettuale le persone dovranno avere capacità di fare scelte sostenibili e responsabili per un benessere sociale e salutare.



Intelligenza artificiale e centralità della persona: tra innovazione e responsabilità

Si è svolto il 14 maggio 2025, presso l'Istituto tecnico tecnologico A. Pacinotti di Taranto, il convegno organizzato da Adiconsum e Cisl Taranto Brindisi dal titolo "Intelligenza artificiale e centralità della persona: tra innovazione e responsabilità".

Un appuntamento che si è voluto organizzare in questo istituto, in cui l'intelligenza artificiale è parte del programma di studi, ma soprattutto perché è stata l'occasione di avere la presenza di tante studentesse e studenti delle ultime classi, per promuovere riflessione, formazione e consapevolezza su un tema che, oggi più che mai, attraversa ogni ambito della vita sociale, economica e culturale.

L'incontro si è aperto con i saluti istituzionali e con il ringraziamento ai numerosi partecipanti, per lo più giovani: relatori provenienti dal mondo delle imprese, delle forze dell'ordine, della scuola, dell'università e della formazione ed alla presenza del Presidente nazionale Carlo De Masi e del Segretario territoriale della Ust Cisl, Luigi Spinzi che ha chiuso i lavori della giornata.

Una platea eterogenea, segno di quanto l'argomento sia diventato centrale e sentito.

Nell'intervento introduttivo, il Presidente territoriale Adiconsum Taranto-Brindisi, Gianfranco Solazzo, ha scelto di partire da una riflessione di Padre Paolo Benanti, una delle voci più autorevoli nel campo dell'IA: "Laddove l'intelligenza artificiale aiuta l'umano ad essere umano, favorisce il funzionamento democratico."

Un pensiero che sintetizza la visione alla base del convegno: la tecnologia deve generare valore solo se orientata al bene delle persone e delle comunità.

Un confronto tra mondi diversi con un obiettivo comune.

La ricchezza dell'evento è stata proprio nella pluralità degli sguardi:

- il mondo delle imprese, chiamato a un ruolo di responsabilità nell'utilizzo e nella progettazione di strumenti tecnologici trasparenti e comprensibili;
- le forze dell'ordine, impegnate ogni giorno nella tutela delle persone dai rischi connessi agli abusi dell'IA;
- la scuola e l'università, garanti della formazione delle nuove generazioni e protagonisti della "terza missione", quella di costruire cultura e cittadinanza digitale;
- gli studenti, destinatari privilegiati di un percorso che riguarda soprattutto loro, giovani che vivono in una società "che cambia alla velocità di un algoritmo".

Il tema educativo è stato uno dei fili conduttori del convegno. Non solo perché l'IA entrerà stabilmente nei programmi scolastici, ma soprattutto perché — come hanno ricordato studiosi e pedagogisti — servono nuove competenze: capacità critiche, flessibilità, lavoro di squadra, e soprattutto la capacità di fare domande. Nell'era dell'IA generativa, infatti, la qualità delle domande conta più delle risposte, spesso già fornite dalle macchine.

Un tempo di grandi opportunità e altrettante responsabilità.

La trasformazione in atto è evidente: l'intelligenza artificiale modifica il nostro modo di lavorare, studiare, comunicare, curarci, consumare, creare. Ma ogni innovazione porta con sé interrogativi etici, regolatori, sociali.

Il messaggio emerso con forza è chiaro: nessuno può chiamarsi fuori. Istituzioni, scuole, imprese, associazioni, terzo settore, famiglie: ognuno deve fare la propria parte, mettendo competenze, conoscenze e responsabilità al servizio della collettività.

Come ricordato da Papa Leone XIV in un recente intervento, l'IA rappresenta una nuova rivoluzione industriale, che porta sfide cruciali per la dignità umana, la giustizia e il lavoro. Sta a noi fare in modo che non crei nuove disuguaglianze, ma diventi strumento di inclusione, equità e coesione sociale.

Il convegno si è concluso con la consapevolezza che questo è solo un primo passo, ovvero un impegno che continua. Adiconsum Taranto-Brindisi, infatti, intende continuare a promuovere momenti di confronto e formazione, perché la conoscenza è la prima forma di tutela per consumatrici, consumatori, cittadine e cittadini di ogni età.

L'intelligenza artificiale non è un futuro lontano: è il presente con cui dobbiamo misurarci, con lucidità, senso critico e responsabilità. E soprattutto, senza mai perdere di vista la centralità della persona.



Una rotta nella tempesta

(segue da pag. 1)

appare smarrito anche negli Stati Uniti di Trump e di fatto confuso nell'India di Modi.

La democrazia occidentale è direttamente attaccata in modo virulento dalle autocratie, che la percepiscono come un pericolo per i loro sogni egemonici, frutto degli interessi di piccole ma potentissime oligarchie.

Le parole che Trump da un lato e Putin dall'altro hanno indirizzato all'Unione Europea disegnano un quadro storico completamente ribaltato rispetto a quello vissuto negli ultimi ottanta anni. La politica estera per gli Stati Uniti non prevede più la Russia come potenziale pericolo, bensì addita l'Europa, suo alleato da sempre, come elemento di conflitto e paventa addirittura lo sbriciolamento della nostra civiltà, quella che in occidente ha dominato il pensiero, la storia e le azioni dell'uomo da circa tremila anni.

Sono in gioco, che lo vogliamo o meno, un intero universo di valori, di ideali, di riferimenti etici, che i nostri popoli hanno costruito con impegno, sudore, lacrime e molto sangue.

È illusorio pensare di non affrontare queste situazioni drammatiche, esse ci obbligano a ripensare in modo complessivo il nostro presente e futuro. L'Europa vaso di coccio tra le tre grandi potenze è già andata in frantumi, complici i movimenti nazionalisti che la scuotono dall'interno, proprio quelli ispirati agli autocrati come Trump e Putin, sorta di quinta colonna eversiva per consegnare i nostri fragili stati e i loro popoli ad un miserabile vassallaggio nei confronti dei potenti, quasi a voler riesumare il medioevo e il dominio dei re assoluti e delle loro oligarchie.

È il momento più buio della recente storia d'Europa, dobbiamo esserne consapevoli; sono in gioco oltre i modelli economici di sviluppo e di sostenibilità dei nostri stili di vita, i valori di riferimento attorno ai quali si è costruita una società integrata, ispirata anche se vagamente a solidarietà, uguaglianza, tolleranza, rispetto dell'altro e condizione.

Le uniche parole di speranza e fiducia, in contro tendenza, vengono oggi da Papa Leone XIV, il quale sottolinea pervicacemente il bene della pace, quale unico orizzonte per il futuro dei popoli.

Le nostre coscienze debbono scuotersi da ogni apatia, vanno riconsiderati nell'immediato gli scenari e difendere in modo netto, deciso, unanime e solidale i valori in cui fermamente crediamo dalla libertà in ogni campo, dalla consapevolezza di quanto sia ricca di etica la nostra civiltà occidentale, da un nuovo corso della politica, sino ai diritti da quelli inalienabili a quelli più minuti, costruiti nel tempo con fatica, come quelli dei consumatori, tanto per restare nell'alveo delle nostre iniziative.

Le ragioni di questa apparentemente improvvisa torsione della storia sono molteplici, eppure più di ogni altra componente lo si deve alla fragilità della politica che è venuta meno, nel corso degli ultimi decenni, al proprio ruolo di grande mediazione degli interessi a favore di un bene collettivo, riconosciuto da tutti e coerentemente esercitato, soprattutto nel ricalibrare gli obiettivi della finanza, dell'economia e dei ceti egemoni per ricchezza, competenza, opportunità.

Lo studio affidato a Mario Draghi dalla UE poco più di un anno fa, aveva colto tutte le fragilità del vecchio continente e proponeva ben 383 azioni concrete per ridare slancio, vitalità e sicurezza alla nostra Europa. L'ambiguità degli stati, connessa ad una ottusa e insensata difesa di micro interessi ha fatto sì che solo il dieci per cento di quelle operazioni strategiche fossero avviate e nemmeno le più incisive.

La tecnologia è la frontiera del riscatto possibile, della sopravvivenza di una cultura occidentale alimentata da forti e intangibili ideali, solo dotandoci di queste funzioni vitali potremo evitare di essere schiacciati dalla potenza economica della Cina, dal regresso del mercato americano, dall'offensiva militare guerrafondaia della Russia. Detenere elevati livelli di conoscenza, regolati secondo gli istituti europei, rap-

presenta quella garanzia di indipendenza che vogliamo e dobbiamo mantenere costi quel che costi. È bastato richiamare al rispetto di alcune regole i grandi potentati tecnologici statunitensi per essere tacciati di quanto Reich.

Abbiamo consentito, più o meno consapevolmente, di essere terreno di conquista degli interessi economici dei giganti del web americani, ci siamo fatti colonizzare senza ricavarne nulla e oggi ci vediamo costretti a piegare il capo verso ogni irragionevole pretesa, perché non conserviamo alcuna risorsa e autonomia strategica. Se i servizi on line detenuti dagli Stati Uniti venissero a mancare la nostra quotidianità crollerebbe, non solo l'economia, i trasporti e l'intera logistica. Veniamo, come si usa dire, ai fatti di casa nostra.

L'Italia è, prendendo a prestito la suggestiva definizione del rapporto Censis 2025, nell'ora selvaggia del ferro e del fuoco. La politica economica del Paese risulta del tutto bloccata, gli investimenti latitano, la produttività è fanalino di coda europeo, nessuna delle necessità importanti viene affrontata con il coraggio dovuto: dalla sanità, alla casa, al lavoro, ai bisogni sociali diffusi, alla politica dei redditi. La stagnazione è un fatto incontrovertibile anche se censurato da tutti, unica nota positiva e non è affatto poco è la tenuta dei conti pubblici e il miglior rating per la sostenibilità del debito dell'Italia, ciò che vogliono i mercati e riduce l'esborso per il nostro Paese.

I nodi per consumatori, famiglie e imprese restano irrisolti, basti pensare al costo dell'energia.

Un tema spinoso e assai sensibile sul quale Adiconsum è in prima linea da tempo. Ne hanno scritto autorevolmente di recente i professori Marco Leonardi sul Foglio e Francesco Giavazzi sul Corriere della Sera. Le analisi sono complesse, quanto semplice il risultato: intervenire drasticamente sulla formazione della bolletta, senza che lauti guadagni si realizzino gravando sui consumatori. Il costo del gas, ad esempio, sul Ttf di Amsterdam era di 33 euro ad ottobre, di 28 a novembre ma la bolletta finale risulta pressoché identica. Questo perché il costo totale

Una rotta nella tempesta

(segue da pag. 1)

dell'approvvigionamento a novembre è pari al 35,87%, le imposte incidono per il 29,92%, il trasporto e gestione del contatore per il 27,3%, la vendita al dettaglio per il 5,75%, gli oneri di sistema per il 4,76%. Analogo è il riferimento all'energia elettrica il costo per la produzione e il dispacciamento è pari al 49,69% il resto sono altri oneri. I dati parlano a sufficienza, inutile aggiungere ulteriori commenti.

L'orizzonte internazionale appare assai plumbeo, quello italiano di certo fosco, tuttavia non vogliamo abbandonarci al pessimismo, sia pur realistico, dobbiamo cogliere queste sfide cruciali per sviluppare una nuova strategia della speranza, della condivisione, della sostenibilità, determinati a non lasciar prevalere i venti della forza, della violenza, della prevaricazione.

Il Natale bussa alle nostre porte, con una tradizione di bene diffuso, di mutualità, di accoglienza, teniamo viva la luce di questi valori intangibili è la fiammella che sconfigge il buio della notte.

Auguriamo ai nostri affezionati lettori un Natale di serena condivisione e un nuovo anno privo di affanni, scandito da tante piccole gioie private e collettive. □

Ubaldo Pacella



IL CONSUMO RESPONSABILE - Periodico bimestrale di informazione consumeristica. Anno IV - numero 6 - Bimestrale 2025. Direttore editoriale: Carlo De Masi - Direttore: Rino Tarelli - Condirettore responsabile: Ubaldo Pacella - Amministrazione: Adiconsum, Via G.M.Lancisi, 25 - 00161 Roma. Iscrizione al Registro Stampa del Tribunale di Roma n.6-7/2022 del 18 gennaio 2022 - Iscriz. ROC n. 1887. Tipografia: Printamente snc, Via Della Magliana, n. 80/A - 00166 Roma.



ADICONSUM

Associazione Difesa Consumatori APS

dal 1987



*Se non abbiamo pace,
è perché abbiamo dimenticato che
apparteniamo gli uni agli altri!*

Madre Teresa di Calcutta

**BUON
NATALE**

*e
felice anno nuovo*

Il Presidente nazionale
Adiconsum

Carlo De Vito

ADICONSUM

Associazione Difesa Consumatori APS

dal 1987